

NUOVO PROGETTO DELL'ASSESSORATO PROVINCIALE ALL'AMBIENTE

Una rete ecologica tra le risaie e il parco fluviale del 'grande' Po

Valorizzare dal punto di vista ambientale l'agroecosistema risicolo tramite una rete ecologica che unisca il bosco della Partecipanza di Trino con il parco fluviale del Po: è l'obiettivo che intende raggiungere un nuovo progetto messo a punto dalla Provincia di Vercelli e che sarà realizzato in collaborazione con il Consorzio Ovest Sesia-Baraggia (Cosb), l'Arpa vercellese e il Cirf (Centro italiano per la riqualificazione fluviale). «I primi interventi - annuncia l'assessore provinciale all'Ambiente France-

sco Borasio - inizieranno nel mese di giugno per concludersi un anno dopo e rappresenteranno un esempio concreto di come la Provincia intende intervenire per ricucire gli strappi aperti nel tessuto ambientale. A questo proposito ritengo utile la sensibilizzazione delle realtà locali e il loro coinvolgimento nella progettazione degli interventi, per attivare così un processo di sviluppo sostenibile del territorio». Gabriele Varalda, direttore del settore Tutela ambientale della Provincia, precisa che «attualmente, gra-

zie a due canali di finanziamento come il Piano di sviluppo rurale ed i fondi strutturali europei, stiamo per dare il via ai primi interventi della rete, che saranno concretamente attuati dalle aziende agricole e dal Cosb. Le prime provvederanno alla creazione o al ripristino di siepi, boschetti, zone umide e sentieri; il Consorzio realizzerà tre siti dimostrativi ed un percorso naturalistico lungo le sponde del

canale di Rive. Qui saranno messe a dimora diverse specie arboree e arbustive, mentre con il percorso cercheremo di sensibilizzare i fruitori alle problematiche del territorio». Il progetto, il cui titolo completo è 'Rete ecologica a scala locale per la ricostruzione,

e valorizzazione dell'agroecosistema ecocompatibile e il mantenimento della connettività', dovrebbe poi estendersi ad altre cinque aree comprese tra Trino, Tricerro, Palazzo, Fontanetto Po, Livorno Ferraris e Crescentino: il bosco della Parteci-

panza, uno dei pochi residui di foresta planiziale rimasti nella pianura vercellese; la Costa di Montarolo, che, inclusa nel territorio del parco, ospita un'importantissima garzaia, oltre che un santuario della fine del XVII secolo; la Fontana del Gigante, importante zona umida dominata da fragmiteto; il bosco di Ghiaia Grande, raro tratto di formazioni arbustive e arboree riparie lungo il Po; San Genuario, che ospita ambienti acquatici sia di acque correnti sia palustri e alcuni lembi di formazioni arboree planiziali. L'ambiente di risaia possiede infatti un'enorme potenzialità ambientale, dal momento che rappresenta un agroecosistema irri-guo del tutto particolare, che, seppur artificiale, si avvicina più di ogni altro agli ecosistemi di acque lentiche delle paludi, che un tempo erano diffuse in ampie zone della pianura padana. «Con queste iniziative - precisa l'assessore Borasio - intendiamo infatti anche favorire gli scambi tra le varie forme di vita animale e vegetale presenti sul territorio, alcune delle quali sono a rischio di estinzione».